

Verbale
della XII riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana per l'uniformazione della
terminologia in lingua italiana tenutasi a Buie
martedì 7 marzo 2023 con inizio alle ore 10:00

Presenti:

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani
Città di Rovinj-Rovigno – Stellina Garbin
Città di Rovinj-Rovigno – Verena Sošić Cerin
Città di Parenzo – Edi Zarli
Città di Pola – Cristina Sodomaco Damijanić
Città di Cittanova – Lorena Oplanić Marković
Città di Umago – Enver Jurdana
Città di Buie – Jelena Perossa
Avvocata Tiziana Paris

Ospite: Italo Rubino, coordinatore delegato OIIFI, DGT, Commissione europea

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Ente vs istituto: analisi dei termini dal punto di vista giuridico (T. Paris)
5. La traduzione presso le istituzioni dell'UE: esempi di buona prassi e possibilità di applicazione nella Regione Istriana (I. Rubino)
6. Varie ed eventuali.

AD 1

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

AD 2

Il verbale è stato approvato all'unanimità.

AD 3

La coordinatrice ha fatto il punto della situazione per quel che concerne la traduzione dei verbali del Gruppo di lavoro dall'italiano al croato, concordati tempo fa, per le esigenze del sito internet della Regione. La coordinatrice ha detto di non aver ricevuto alcuna traduzione e che lei per prima non ha ancora avuto il tempo di tradurre il verbale a lei assegnato. Ha pertanto invitato tutti a iniziare la traduzione dei verbali.

La coordinatrice ha poi informato i presenti che la collega Iva Ivančić della Città di Pola non farà più parte del Gruppo nel prossimo mandato poiché le sono state affidate altre mansioni e quindi non si occuperà più di traduzioni. Al suo posto ci sarà Kristina Fedel Timovski. Un'altra collega che dal prossimo mandato parteciperà alle riunioni del Gruppo è Gianna Fioranti, che effettua traduzioni per la Città di Dignano la quale, per il nuovo mandato, ha deciso di nominare una propria rappresentante in seno al Gruppo.

La coordinatrice ha poi ringraziato tutti quelli che hanno partecipato ai lavori del Gruppo nel suo primo mandato, in particolare Jelena Perossa che, per festeggiare l'ospite e la fine del mandato, ha organizzato un rinfresco.

La coordinatrice ha poi informato i presenti di aver fatto delle scoperte terminologiche interessanti nell'ambito del Corso di perfezionamento in traduzione giuridica italiano-sloveno dell'Università degli Studi di Trieste, che sta frequentando:

- *possezzo* non ha lo stesso significato in diritto civile e in diritto penale;

- *uso e utilizzo* non sono la stessa cosa e sono solo due dei 7 tipi diversi di godimento del bene (uno di questi è anche il *comodato*, che spesso corrisponde al croato *korištenje* quando è riferito ai locali commerciali);

- nel procedimento amministrativo, l'iniziativa può essere *d'ufficio* (*po službenoj dužnosti*) oppure *su impulso di parte* (*na zahtjev stranke*), e quest'ultima può essere o una *richiesta* (se viene presentata da una pubblica amministrazione) o un'istanza (se viene presentata da un cittadino).

La coordinatrice ha notato che in croato, negli ultimi 20 anni, la parola *zahtjev* ha soppiantato la parola *molba*. I moduli che i cittadini compilano per chiedere qualcosa alle autorità sono sempre intitolati *zahtjev*, che di solito viene tradotto con *richiesta*, mentre *molba* veniva tradotto con *domanda*. Risulta necessaria un'analisi giuridica di questi termini croati, quindi si chiederà all'avv. Paris di preparare una presentazione tematica.

Gli argomenti in sospeso, da affrontare nel prossimo mandato del Gruppo, sono:

- titoli di studio;

- posti di lavoro (revisione);

- denominazioni di istituzioni croate statali, regionali e cittadine,

- *consiglio d'amministrazione, consiglio direttivo, amministratore delegato* (imprese e associazioni);

- bandi di concorso per i posti di lavoro (proposta che era stata avanzata da Cristina Sodomaco Damijanić), *javni natječaj* e *javni poziv*.

AD 4

Tiziana Paris ha preparato una presentazione in cui spiega che cosa sono: *ustanova* (*ente*), *udruga* (*associazione*) e *zavod* (*istituto*).

Ustanova, udruga, zavod sono soggetti giuridici. In caso di incertezze bisogna far sempre riferimento alla legge: chi li costituisce, chi sono i soci costituenti e quale attività svolgono.

Ustanova in italiano è **ente**. Il modo migliore per stabilire se qualcosa è un ente è di consultare la Legge sugli enti (*Zakon o ustanovama*).

Ustanova (*ente*) è istituita per svolgere attività senza scopo di lucro (istruzione, sanità, cultura, sport, assistenza sociale, ecc.) e può essere fondata dallo Stato, dalle unità dell'autogoverno locale (città e comuni) e da persone fisiche e giuridiche. Si occupa di attività pubbliche e servizi al pubblico, per es. *ustanova za čuvanje starijih osoba*.

Javna ustanova (ente pubblico) – è istituita per attività che la legge definisce *di pubblica utilità*, per esempio: *parkovi prirode* (*parchi naturali*). Viene fondata dallo Stato o dalle unità dell'autogoverno locale.

Ustanova può avere una o più **podružnice (sedi distaccate/ locali/ territoriali/ periferiche)**. Altre sottounità sono: **odjel (sezione), zavod (istituto), centar (centro)**. Le *podružnice* non sono persone giuridiche. La richiesta per l'iscrizione di una *podružnica* nell'apposito registro (che sarà argomento di una delle prossime presentazioni dell'avv. Paris) deve essere presentata dalla *ustanova* sovraordinata.

La coordinatrice mette in evidenza che il termine *filiale* viene spesso riscontrato come traduttore di *podružnica*, però in italiano *filiale* si usa prevalentemente per le banche, non per gli uffici locali degli enti.

Gli organi della *ustanova* sono:

- upravno vijeće (consiglio d'amministrazione? o consiglio direttivo?)

- ravnatelj (direttore)

- stručni voditelj (dirigente/responsabile professionale/tecnico?)

- stručno vijeće (consiglio professionale/tecnico?)

- druga nadzorna, stručna i savjetodavna tijela (altri organi di controllo, professionali/tecnici e consultivi)

L'ente ha qualità superindividuali, ossia statali.

Appurato che, in base all'analisi giuridica comparata dei termini *ustanova* ed *ente*, essi risultano equivalenti traduttivi nel linguaggio giuridico, la coordinatrice ci tiene a specificare che spesso la parola *ustanova*, in alcuni contesti non specialistici, viene usata come sinonimo di *institucija*. Infatti, consultando il dizionario online *Hrvatski jezični portal*, si evince che, nel lessico di base, **ustanova** è sinonimo di *institucija*, quindi in questo caso anche in italiano è possibile usare il traduttore

istituzione. Inoltre, nella denominazione ufficiale delle entità attive nel campo dell'istruzione e della sanità, si incontrano termini come *predškolska ustanova*, *školska ustanova*, *zdravstvena ustanova*, dove non è opportuno usare il traduce *istituzione* (prescolastica, scolastica, sanitaria) perché in italiano, in questo contesto, di solito si parla di **istituto** (prescolastico, scolastico, sanitario). La coordinatrice ritiene che sia necessario considerare sempre il contesto in cui compare il termine prima di scegliere il traduce italiano di **ustanova** (**ente** o **istituzione** o **istituto**).

Udruga in italiano è **associazione**, è regolata dalla Legge sulle associazioni (*Zakon o udrugama*). Le associazioni vengono iscritte nel Registro delle associazioni (*Registar udruga*). La definizione di associazione è: ogni forma di associazione, libera e volontaria, di più persone fisiche o giuridiche con l'intento di tutelare le proprie conquiste o i diritti e le libertà dell'uomo, l'ambiente e la natura, lo sviluppo sostenibile e le proprie convinzioni umanitarie, culturali, educativo-istruttive, scientifiche, sportive, sanitarie, tecniche, informative, di categoria e altre convinzioni e obiettivi che non sono in contrasto con la Costituzione e la legge. L'associazione è senza scopo di lucro e non procura proventi. L'associazione diventa persona giuridica al momento della sua iscrizione nel Registro delle associazioni della Repubblica di Croazia.

Društvo – solitamente si traduce con **associazione**, ma anche *udruga* si traduce con *associazione*. In italiano *società* solitamente corrisponde al croato *trgovačko društvo*.

L'assemblea (*skupština*) è l'organo più importante dell'associazione (*udruga*). L'associazione nomina una o più persone giuridiche che la rappresentano. La frase croata "predsjednik predstavlja i zastupa" in italiano si traduce con "il presidente è il legale rappresentante". Questo termine comprende sia "predstavlja" (p.es. rappresenta l'associazione a una conferenza) che "zastupa" (ha la facoltà di firmare i documenti).

Zavod in italiano si traduce solitamente con **istituto**. Anche per questo va consultata la Legge sugli enti (*Zakon o ustanovama*). Il "zavod" o istituto è una "filiale" dell'ente.

Terminata la presentazione, l'avvocata Paris ha dovuto lasciare la riunione per impegni di lavoro.

AD 5

La coordinatrice ha presentato brevemente il dottor Italo Rubino, coordinatore delegato dell'OIIFI (Osservatorio dell'italiano istituzionale fuori dall'Italia). Italo Rubino, già capo del Dipartimento italiano della Direzione generale della Traduzione della Commissione europea (DGT, CE) a Bruxelles e presidente della REII (Rete per l'eccellenza dell'Italiano istituzionale), ha una lunga esperienza di traduzione e revisione dei testi. Con cinque lingue nella propria combinazione linguistica conosce bene le difficoltà che si presentano nella traduzione in italiano a partire da diverse famiglie linguistiche. All'incontro Italo Rubino ha presentato la realtà della DGT e della REII, che si propone di curare i rapporti con gli esperti linguisti esterni. L'OIIFI si interessa alla lingua italiana laddove è in uso, non per rivendicare l'estensione della lingua ma per facilitare i contatti fra esperti al fine di contribuire a trovare delle soluzioni. Sul suolo istriano sono rimaste le tracce del latino e c'era già una lingua italiana autoctona. L'italiano qui ha una sua continuità storica.

Il titolo della presentazione era "Da Firenze a Buie via Bruxelles: le vie dell'italiano sono infinite?", e non a caso perché Firenze è la patria dell'Italiano, Buie è una città piccola ma bilingue e il filo che lega Firenze e Buie passa per Bruxelles perché lì è nata l'iniziativa OIIFI.

Nelle istituzioni europee il traduttore deve:

- rispettare sempre i precedenti;
- applicare i modelli e le convenzioni esistenti;
- usare i CAT tools (attualmente Trados);
- seguire le istruzioni della gerarchia o dei coordinatori (per esempio i lead translators: coordinatori che forniscono informazioni ai traduttori per alcuni termini problematici e fanno da ponte tra il traduttore e l'autore del testo);
- coordinarsi con i giuristi-linguisti e i traduttori delle altre istituzioni.

Prima della pubblicazione, il testo tradotto viene riveduto da un funzionario gerarchicamente superiore. Questo passaggio assicura la qualità della traduzione.

L'uso degli ausili informatici per la traduzione permette di:

1. trovare agevolmente i precedenti;
2. lavorare in rete con altri/e colleghi/e;
3. creare propri glossari specifici e poi condividerli;
4. caricare le traduzioni rivedute e approvate in memorie cui possono attingere tutti i colleghi in qualsiasi momento;
5. fare notevoli sinergie a vantaggio di tutta la comunità operante.

Da qui l'importanza dell'uso dei CAT tools.

La REII è un'iniziativa avviata dal Dipartimento italiano della DGT presso la CE.

È divisa in 3 forum tematici:

- 1) Neologismi e nuovi concetti giuridici ed economici
- 2) Parità di genere nel linguaggio
- 3) OIIFI

Gli obiettivi dell'OIIFI sono:

- migliorare la qualità dell'italiano;
- contribuire ad armonizzare la terminologia;
- contribuire alla diffusione di testi chiari e affidabili al fine di migliorare la comprensione tra le istituzioni e i cittadini e le comunità italiana, slovena e croata;
- creare condizioni più favorevoli per organizzare attività culturali, economiche, ecc.

Conoscenze che l'OIIFI potrebbe condividere in futuro con il Gruppo:

- workflow alla DGT;
- uso ottimale dei CAT tools;
- strumenti terminologici online: l'esempio di IATE;
- politica della qualità.

Dopo aver sentito i problemi del Gruppo, Italo Rubino ha notato che sarebbe opportuno sensibilizzare ulteriormente i dirigenti delle unità istriane dell'autogoverno locale e regionale:

- a) sul software;
- b) sulla revisione dei testi;
- c) sulla cura dell'italiano quale lingua materna e lingua di arrivo dei traduttori;
- d) sulla terminologia, che per essere corretta e costante deve basarsi sull'uso di memorie traduttive e banche dati terminologiche condivise.

Nell'espone i problemi di fondo per quanto concerne l'acquisto di Trados, Italo Rubino ha menzionato la possibilità di attingere ai fondi dell'Unione Europea attraverso un progetto europeo.

Esauriti tutti i punti all'ordine del giorno, la riunione è terminata alle 13:20.

La coordinatrice

Marina Barbić-Poropat

La verbalizzante

Viviana Viviani

CLASSE: 024-04/23-03/01

N. PROT.: 2163-11/4-23-12